

COMUNE DI DIANO ARENTINO

XV EDIZIONE
PREMIO LETTERARIO DIALETTALE



“Scurlüssue e Cicciuebelle”

(Lucciole, magiche parole per illuminare la notte)

2013

Grossa, mezana, picenina
(Le campane, tradizioni e personaggi)

***COMUNE DI
DIANO ARENTINO***

XV EDIZIONE
PREMIO LETTERARIO DIALETTALE

“Scurlüssue
e
Cicciuebelle”

(Lucciole, magiche parole per illuminare la notte)

2013

Grossa, mezana, picenina
(Le campane, tradizione e personaggi)

Un particolare e doveroso ringraziamento per la preziosa collaborazione ai signori Carlo Alassio, Delio Gastaldi, Paola Guglielmi.

Presentazione

Il tema della XV edizione “Scurlussue e Cicciuebelle” 2013 sono le campane “grossa, mezzana, picenina” che producono suoni diversi in base al diametro e allo spessore.

Si distinguono per il loro suono caratteristico prodotto dalla percussione di un pendolo di ferro dolce detto *batacchio* sulle parete interne della campana stessa.

In latino la campana era chiamata *tintinnabulum* con riferimento al suo suono.

Secondo gli studiosi il nome italiano di “campana” deriva da *vasa campana*, espressione latina che indicava dei catini emisferici in bronzo prodotti nella zona di Napoli.

Costruite solitamente in bronzo e posizionate sui campanili delle chiese sono utilizzate nel mondo cristiano soprattutto per scandire il tempo, come richiamo per funzioni religiose, particolari ricorrenze ed eventi riguardanti la comunità.

Anticamente quando le campane suonavano a “martello” con rintocchi rapidi e secchi era un segnale di pericolo (incursioni dei pirati, incendi, coprifuoco e pestilenze).

Le campane sono posizionate anche su edifici civili e sono usate per la convocazione del consiglio comunale, per ricordare anniversari locali o nazionali.

Nella nostra valle il suono delle campane da sempre da inizio e mette fine alla giornata con l’Ave Maria.

Le campane venivano suonate a mano dal campanaro tirando la fune legata al ceppo della campana oppure salendo sul campanile.

Oggi il campanaro è stato sostituito da un dispositivo automatico.

Tutti siamo attratti dal suono delle campane, soprattutto i bambini che si incantano a guardare il movimento, alcuni si rallegrano altri hanno paura ma tutti vogliono sentire quel suono.

Un plauso ai vincitori del premio.

Un sincero ringraziamento agli insegnanti che hanno partecipato con le loro classi al nostro concorso e a tutti quanti hanno collaborato

Il Sindaco

Dott. Giacomo Musso

IL CONCORSO

“China e Matita”

Concorso riservato a tutte le classi della scuola primaria di primo grado del Golfo Dianese, dei Comuni delle valli: Prino, Impero, Arroscia e del Comune di Imperia.

OGGETTO DEL CONCORSO

CLASSI I° E II°: illustrare tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure, su un unico foglio delle dimensioni di cm 60 X 100, da realizzarsi con tecnica libera (collage, fumetto, pittura ...)

CLASSI III° E IV°: ricerca, storica e socio culturale, sulle tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure.

CLASSI V°: stesura di un racconto fantastico in lingua italiana sulle tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure

I plessi pluriclassi possono partecipare al concorso scegliendo liberamente uno dei lavori sopra citati, e farlo eseguire dagli alunni di più classi. Nel caso il plesso pluriclasse opti per la possibilità prima descritta, non può partecipare al concorso con più di un elaborato.

PREMI

A tutte le classi partecipanti un attestato.

Classi I° e II°

- ✓ Prima classificata: borsa di studio collettiva di € 200,00
- ✓ Seconda classificata: borsa di studio collettiva di € 150,00

Classi III° e IV°

- ✓ Prima classificata: borsa di studio collettiva di € 200,00
- ✓ Seconda classificata: borsa di studio collettiva di € 150,00

Classi V°

- ✓ Prima classificata: ad ogni alunno una calcolatrice scientifica
- ✓ Seconda classificata: ad ogni alunno un “set di squadre”

Nel caso in cui i plessi pluriclasse decidano di presentare un solo lavoro eseguito da più classi, i premi al plesso o agli alunni verranno ripartiti in base all’elaborato presentato dal plesso.

I lavori vincitori di “China e Matita” verranno raccolti e pubblicati sul sito del Comune di Diano Arentino nel libro on line “Scurlussue e Ciccieubelle” edizione 2013 “Grossa, mezana, picenina (le campane, tradizioni e personaggi)” a cura del Comune di Diano Arentino.

Grafia della fonetica e degli accenti tonici

â = suono che sa tra la “a” e la “o” *mâ* (mare), *sâ* (sale). In finale di verbo è sempre accentata: *sautâ* (saltare) *cantâ* (cantare).

a'a = a lunga: a'a (ala).

aa, ee, uu = le vocali si pronunciano separate: *aagnu* (ragno), *cemitta* (eremita), *uuccu* (allocco).

é = e chiusa: *péve* (pepe), *fréve* (febbre).

è = e aperta: *pè* (piede), *prève* (prete).

ö = ö tedesca: *mö* (molo), *sö* (sorella).

ü = ü tedesca: *mü* (mulo), *merlüssu* (merluzzo).

j = i semiconsonantica: *söja* (soglia), *cöje* (raccolgere)

x = j francese. *déxe* (dieci), *péxe* (pece).

s'c = le due consonanti si pronunciano separate: *s'céttu* (schietto), *s'ciaffu* (schiaffo).

š = s dolce come nell'italiano “caso”: *cašaüia* (confetto), *fugušu* (focoso).

z = è sempre dolce, molto simile alla “s” di “tesoro”: *bàzua* (strega), *zizzua* (giuggiola).

L'accento tonico indica la sillaba su cui si posa la voce nella pronuncia di una parola (*gàggia*, *spasùia*, *cuniu*).

Le parole che non recano alcun accento s'intendono “piane”, cioè con l'accento tonico sulla penultima sillaba (*garsuna*, *sasissa*, *gamatta*).

Fanno eccezione le parole che terminano in “on” (*tendon*, *canson*), “an” (*massacan*), “au” (*delegau*, *invexendau*) e “ai” (*spantegai*, *mercai*) nelle quali l'accento tonico cade rispettivamente sulla “o” e sulla “a”.

L'accento che compare sulla “e” oltre che tonico è anche fonico, cioè evidenzia il suono chiuso, indicato con l'accento grave (*prève*, *fèru*, *cuvèrta*).

La “e” senza accento può essere pronunciata sia aperta che chiusa.

“China e Matita”

(Classi I° e II°)

Comune di Diano Arentino
 Provincia di Imperia
"Scuriasso e Giacobelle"
 (Diletto e ...avanguardia di cultura, arte e spettacolo)

Edizione 2013
 Corso, mezza, pianina
 (le campagne, tradizioni e personaggi)

Modulo affegato al regolamento di "CHINA E NATITA", (2013) di classi pluriclasse nel caso optino a questo
 prescritto al punto 8 del regolamento di "China e Natita".

I sottoscritti componenti del team insegnanti:

BADARO SARDIELLA	Nato/a a	IMPERIA	Il	21.02.1950
COBICE	Nato/a a	IMPERIA	Il	
	Nato/a a		Il	
	Nato/a a		Il	
	Nato/a a		Il	

Delle classi IV B della Scuola elementare IST. COMPENSIVO NOVARO via/piazza
LAURO GIUSELLA n. 47 Tel. 0183 243158 C.A.P. 18100 Comune di
IM Prov. IM

Composte dai seguenti alunni

Nome	Cognome
BOURDOIS	MAYA
EDUARDO	SANDRI
ANDREA	GIARLA
FILIPPO	CANTESSA
EMMA	CORRADI
LORENZO	CORRADI
DIEGO	CREA
KATHRYN	DE MICHELE
ANGELICA	DE SILVESTRI
OHAMA	FAINASSI
DANIELE	FORMICA
SANIA	MARZOLI
ARIANNA	MARINO
FRANCESCO	MICILLO
DEMIS	MANDELLO
LUDOVICA	MUTERO
VALERIA	PETRACILLO
ALESSANDRO	RIVELLI
ALESSANDRO	RUBATTO

Dichiaro di aver preso visione del regolamento e di accettare tutte le clausole. Firmato il team insegnanti

1) LAURO GIUSELLA BADARO

2) [Firma]

TOMMASO	SALIZZO
SAHUEL	SANDRI
ELISA	VELCHIO
BIANCA	VIAZZI
GIOSUE'	VIGNALE

CAMPANE e

campanari

Nel paesaggio figure: i tanti campanari delle nostre vallate.

Autocritica

...segnano lo scorrere del tempo dei contadini nelle lunghe ore di lavoro in campagna.

...chiamano i contadini alla messe.

...suonavano al ritorno al compiere delle navi pirate...

...in questa occasione del pericolo...

...chiamano la gente alla festa...

AGBA FESTIVA

Che hanno le campane, che squillano vicine, che ronzano lontane?

E' un inno senza fine, or d'oro, ora d'argento, nell'ombra mattutina.

Con un dondolio lento imploro, o voce d'oro nel cielo sonnolento.

Giuseppi

Le cordette e la tastiera la cultura secolare dei nostri campanari

Una musica popolare che tramanda gesti, suoni, parole.

Preferisco suonare a tastiera perché suono un suono più tranquillo. Ed è un piacere molto grande la musica che suonano gli suonatori di Matera. Mica, Dora.

Dal fuoco... ...all'aria

Un saper fare artigiano del nostro entroterra:

la famiglia Pasqua di Taggia

...ascione della Valle del Mare, trasferita poi a

...Bolognino

...i fratelli Semeria di Andagna

...la famiglia Brizio

CAMPANE e

campanari



Stemmi d'oro accolti dai coristi con le campane, che fanno volare i suoi dritti di suono e sempre gli di noi (Liguria, Valeria, Maria, Francesca (Matera) (Un'esperienza bella) (Matera)

Però proprio di più il suono del mazzolino (Valeria) Il bene più bello? Il campanaro che suona e suona e suona, di tanto in tanto. E allora anche la gente alla volta (Liguria)

Si sente in fretta in paradiso... e suona come se fosse un campanaro... La gente fa un suono ogni, al suono del mazzolino (Liguria)

Ma è piaciuto molto quando le campane suonano in chiesa (Liguria)

Il suono a cordate... (Liguria)



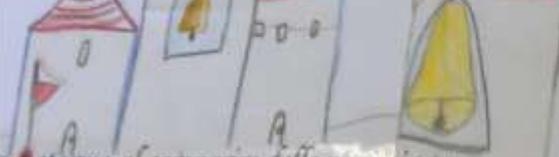
Nel paesaggio figure: i tanti campanili delle nostre vallate.



...segnano lo scorrere del tempo dei contadini nelle lunghe ore di lavoro in campagna...



...chiamano i credenti alla messa.



...storno al comparire delle navi pirate...



...in guerra avvertono del pericolo...



...chiamano la gente alla festa.



Le cordette e

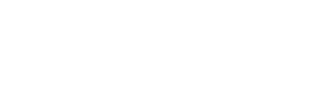
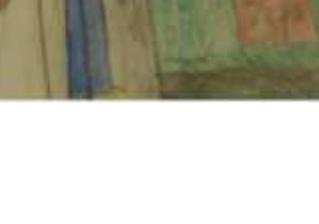
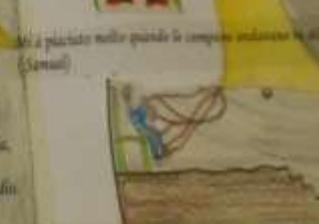
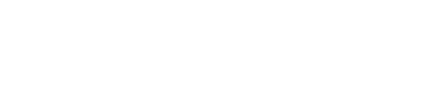
la tastiera

la cultura secolare

dei nostri campanari

Una musica popolare che tramanda gesti,

suoni, parole



Le cordette e la tastiera

la cultura secolare
dei nostri campanari

Una musica popolare che richiama gesti,
suoni, parole

ABBREVIAZIONE

Che hanno le campane,
che squillano vicine,
che ronzano lontane

E un inno senza fine,
or d'oro, ora d'argento,
nell'ombre mattutine.

Con un dondolio lento
implori, o voce d'ora
nel cielo tumultuosa

Dal fuoco... ... all'aria

Un saper fare tramandato del nostro entroterra:

la famiglia Pasqua di Taggia

origina Cascione della Valle del Mare, trasferita poi a Taggia e Bogomaro I fratelli Semeria di Andagna la famiglia Brizio di Montemarzocco

CAMPANE e campanari

Nel paesaggio rurale i campanari tollano
nostre culture...

...segnando la spartire del tempo. Di contadini
nelle lunghe ore di lavoro in campagna.

...raccontando i cronisti della storia.

...servano al suono al comporre delle navicelle...
...in questi momenti del pericolo...

...chiamano la gente alla festa...

ALBA PESTIVA

Che hanno le campane,
che squillano vicine,
che ronzano lontane?

E' un inno senza fine,
or d'oro, ora d'argento,
nell'ombre mattutine.

Con un dondolio lento
impulsi, o voce d'oro,
nei cicli sonnolenti
d'isolati



Le cordette e la tastiera la cultura secolare dei nostri campanari

Una musica popolare che tramanda gesti,
suoni, parole



Preferisco il modo a tastiera perché aveva un suono più
tranquillo (Labi)
Mi è successa molto la musica del tempo che suonava nel
mattarello (Bianca, Maza, Denis)

Il suono delle "cordette" e la tastiera
"Campanari" (Campanari)

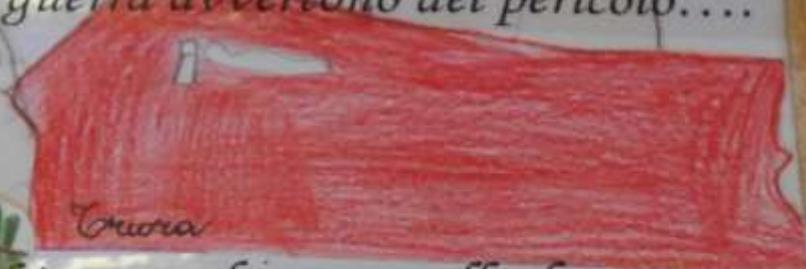
Dal fuoco... ...all'aria



...la cultura secolare dei nostri campanari

...in guerra avvertono del pericolo...

suoni, paro



Tuora

chiamano la gente alla festa...

ALBA FESTIVA

Che hanno le campane,
che squillano vicine,
che ronzano lontane?

E' un inno senza fine,
or d'oro, ora d'argento,
nell'ombre mattutine.

Con un dondolio lento
implori, o voce d'oro,
nel cielo sonnolento.

G. Pascoli

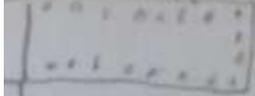
Preferisco il modo
tranquillo (Edo)
Mi è piaciut
mattarellin

Da

STELLO

OSSA B1

FOSSA A



Una musica popolare che tramanda gesti,
suoni, parole



Preferisco il modo a tastiera perché aveva un suono più
tranquillo. (Edo)

Mi è piaciuta molto la musica del signore che suonava col
mattarellino (Bianca, Maya, Denis)

Il secondo modo è quello "a tastiera"
campane bisognava suonare una specie di



*Stamattina abbiamo ascoltato due concerti con le campane, che faceva vedere i modi diversi di suonare le campane qui da noi. (Giosuè, Valeria, Maya, Francesco, Omaina)
Era una musica bella! (Bianca)*



*Mi è piaciuto di più il suono col martelletto. (Valeria)
Il suono era bello : il campanaro che suonava a cordette tirava le corde col corpo. L'altro aveva le corde alla tastiera (Tommaso)*



Era come se fossi in paradiso... e insieme come se pestassi il pavimento. Le cordette hanno un suono cupo, al contrario del martelletto (Emma)

CAMPA camp

Cosio d'Arzoscia

Nel paesaggio figure : i tanti campanili delle nostre vallate.

I rintocchi ...

... segnano lo scorrere del tempo dei contadini, nelle lunghe ore di lavoro in campagna...

Vasia

... richiamano i credenti alla messa...

suonavano a stormo al comparire delle navi pirate...

... in guerra avvertono del pericolo...

